

= INTERESSE NAZIONALE, STILE E CONCRETEZZA. CONSIGLI AL CENTRODESTRA =

Sulla sicurezza niente propaganda, la Cdl faccia opposizione governante

La sicurezza nelle città italiane, messa in discussione anche da flussi straordinari di immigrazione dopo l'allargamento dell'Unione europea, richiede non solo manovra politica ma anche approccio attento all'interesse nazionale perché la situazione ha caratteristiche esplosive e va trattata insieme con cautela e urgenza. Il centrodestra ha preso qualche iniziativa positiva: Gianfranco Fini ha fatto una grande manifestazione, sul decreto del governo si è esercitata una pressione, si è organizzato il coordinamento di tutta l'opposizione. La capacità di incidere sugli indirizzi dell'esecutivo o di metterlo di fronte alle proprie responsabilità, alla fine, è stata, però, del tutto inadeguata.

Le proposte del centrodestra sono state spesso disperse al vento: incostituzionali, non ben accette in Europa, reazionarie. Così sono state liquidate, con qualche efficacia propagandistica, da maggioranza e media. Nella ricostruzione della "questione sicurezza" quei magnifici rigiratori di frittate che sono i postcomunisti, hanno tenuto banco: mischiando le carte sul come e dove è nata la

questione, su chi ne è responsabile... per dimostrare che le colpe erano di Berlusconi e così via. I leader del Partito democratico hanno fatto grandi aperture televisive che hanno finito con il diventare alibi per i pasticci di Prodi e Amato, statisti che non si pongono il problema di fare qualcosa ma di soddisfare le esigenze di copertura ideologica di Rifon-

dazione. Al fondo, nella società, il comportamento del governo suscita disgusto - gli orientamenti dell'opinione pubblica, lontani dalla nostra stampa elitaria, si comprendono bene dai comportamenti nervosissimi dei sindaci di sinistra, compreso Veltroni - ma se non si trovano sbocchi politici, cresce una preoccupante e sorda rabbia popolare. In questo contesto il centrodestra deve qualificare l'iniziativa: le proposte devono essere sempre più concrete (rinunciando a obiettivi più sofisticati da delineare invece per un prossimo futuro). Va registrato "l'attuale coordinamento": da una volontà genericamente unitaria si deve passare a una tattica e una strategia efficaci. Non basta la generica disponibilità dei leader a marciare uniti (salvo poi rincorrersi

nei rapporti con il governo o con l'opinione pubblica) servono comportamenti lineari e incisivi. Non sarebbe male costituire un gruppo "tecnico" del centrodestra come "testa" dell'opposizione sulla materia. Per fare dei nomi: Mantovano, Pisanu, Vietti, Castelli. Va concentrata la pressione per ottenere scelte "amministrative" più che penali, sostenute solo da pochi e sobri interventi legislativi. Le proposte appena abbozzate andrebbero presentate dalla task force del centrodestra a panel di qualificati costituzionalisti.

E' indispensabile uno stile nell'argomentare che superi le polemiche sulle responsabilità del passato (anche recente) e ancor più eviti terreni da asilo nido (ci avete copiato) e

si concentri sull'essenza della linea politica da tenere sull'emergenza sicurezza: bisogna costringere il governo a definire la sua posizione, impedendo che si vada avanti con un pasticciato (con elementi di infamia) bric e brac di provvedimenti. L'Italia deve sapere se il governo pensa ancora che si possano accogliere stranieri senza lavoro definito, se valgano le regole comunitarie per cui si può risiedere in un paese comunitario solo se si ha un lavoro e così via. Solo una discussione liberata dagli svolazzi e dagli imbrogli può consentire all'Italia di farsi una compiuta idea sullo stile da cui che l'attività legislativa promossa dal duo Prodi-Amato sta assumendo.

L'iniziativa del centrodestra va poi rapidamente portata all'esterno del Parlamento per poi ritornare in quella sede con posizioni più mature: una delegazione dell'opposizione deve incontrare i sindaci, a partire da Letizia Moratti che sul tema, con una petizione, sta raccogliendo un enorme supporto da parte della cittadinanza milanese. Vanno incontrati anche gli amministratori di sinistra delle città più a rischio. E, poi, le forze sociali: dai sindacati a Confindustria, a Confcommercio. Si devono chiedere incontri con le istituzioni europee, e pure con il governo romeno.

In una situazione drammatica, in cui Prodi senza dignità si occupa solo di tenersi stretta una Rifondazione che dà del fascista ad Amato e Veltroni, il centrodestra deve avere uno scatto da opposizione governante.

Lodovico Festa

